

Negozi in piena crisi, a Priverno si temono chiusure in serie

Il nodo La pandemia ha dato il colpo di grazia alle attività
Il consigliere Pucci: «Dall'amministrazione nessun aiuto»

L'ALLARME

LUCA MORAZZANO

■ Non sono certo un'eccezione, ma di sicuro i commercianti di Priverno stanno pagando un dazio enorme alla pandemia e alle limitazioni conseguenti. Purtroppo neppure le festività natalizie e il successivo avvio della campagna dei saldi, sono riusciti a far tornare i livelli di vendite, e conseguenti incassi, ai livelli pre-pandemici. Ad affondare il coltello nella piaga è il consigliere di Agenda, Domenico Pucci, che sottolinea come a tutte le difficoltà si sia sommato anche lo scarso impegno dell'amministrazione: «Anche quest'anno, Babbo Natale ha riservato ai commercianti di Priverno un bel regalo: tante spese e poche entrate - dice il consigliere di minoranza. L'attuale amministrazione non ha dedicato molta attenzione a chi, da sempre, costituisce la spina dorsale dell'economia cittadina. Un piccolo aiuto per le attività commerciali e produttive in generale sarebbe stato opportuno, soprattutto considerando il particolare momento che ha contrassegnato le festività natalizie. La paura di contrarre il Covid ha dato una spinta propulsiva alla compravendita online. Siamo al secondo Natale in era Covid e gli effetti sugli operatori del mercato sono

sempre più negativi». La disamina di Pucci è impietosa: «Lo Stato ha messo a disposizione dei fondi volti a ridurre il peso fiscale, i quali, uniti alle iniziative intraprese dalle singole istituzioni locali, hanno consentito di fornire quantomeno una boccata di ossigeno. Ma non a Priverno. Un esempio virtuoso lo troviamo a Sonnino, dove la giunta ha previsto una riduzione della tassa sui rifiuti per tutte le attività commerciali e le utenze non domestiche, che sono state soggette a provvedimenti di chiusura o limitazione a causa del Covid. Una

riduzione del 40% del totale dovuto. La giunta Bilancia, invece, non si è distinta per alcuna iniziativa - sottolinea Pucci -. Si è tappata le orecchie e ha chiuso gli occhi per non ascoltare le lamentele dei commercianti e non vedere le numerose attività che ogni anno restituiscono i registratori di cassa per cessazione attività. Così il saldo tra attività nuove e attività chiuse è inevitabilmente destinato, fino a quando non cambierà la guida amministrativa del Paese, ad essere di segno marcatamente negativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica
23 gennaio 2022

EDITORIALE
OGGI **5**

«La paura di contrarre il Covid ha dato una spinta propulsiva agli acquisti online»

Un tratto della centralissima Via Consolare di Priverno

